



VIVERE L'AMORE

Mi sono sentito amato, mio Dio, nella mia esistenza. Amato da Te che mi hai pensato da sempre, hai sognato la mia realizzazione, mi hai dato la vita e i talenti necessari per riempirla di cose belle. Amato da chi mi messo al mondo, voluto, desiderato, apprezzato. È giusto che tu mi chiedi di amare a mia volta, raccogliendo nell'anima la forza di restituire un dono abbondantemente ricevuto. E allora amerò Te, Signore,

con il cuore, la mente e l'anima, con tutta l'intensità di cui sono capace. Ti metterò sullo sfondo dei miei pensieri, affiderò alle tue mani la mia vita, ti renderò grazie per la tua bontà e imparerò da te le dinamiche dell'amore. E amerò ogni fratello, chi è del mio stesso sangue e chi mi passa vicino per un istante, quello che mi è a fianco e il prossimo che passerà di qui. Riconoscerò il suo valore e stimolerò le sue potenzialità, lo sfiderò in nuovi obiettivi e lo prenderò in braccio se scoraggiato non ce la dovesse fare. E amerò me stesso, per riconoscermi la dignità che tu mi hai dato, rispettare le doti che mi hai concesso, realizzare il progetto che hai sempre avuto per me, facendomi capace di lasciare un segno buono nel mondo.

Si intitola ***Dilexit nos*** la quarta lettera enciclica di Papa Francesco dedicata all'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo. Nasce dall'esperienza spirituale del pontefice, segnata dal dramma delle troppe sofferenze prodotte dalle guerre e dalle violenze che ci sono nel mondo e desiderosa di farsi vicina a chi soffre proponendo il messaggio dell'amore divino che viene a salvarci. Il cuore è il simbolo dell'amore di Gesù. In un'epoca dove si sta smarrendo il senso della propria esistenza, ne va recuperata l'importanza, perché il suo significato è tuttora valido. L'enciclica si divide in cinque sezioni: L'importanza del cuore; Gesti e parole d'amore; Questo è il cuore che ha tanto amato; L'amore che dà da bere; Amore per amore. Inizia col definire il cuore, centro unificatore della persona, e sottolineando la sua rilevanza alla luce della fede. Adorando il Sacro Cuore di Gesù non contempliamo solo una parte di Cristo, ma l'intero Figlio di Dio fatto uomo da un Padre che non ci ama solo a parole, ma standoci vicino. Questa devozione ci aiuta a mettere al centro di tutto l'amore, allontanandoci dalla tendenza di dimenticarsi la tenerezza della fede. Per questo è importante continuare a riproporre la buona novella dell'amore del Signore, perché ricorda a tutti la fraternità che ci unisce davanti a Lui e l'amore che cambia la vita di chiunque voglia accoglierlo in sé. «Il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo», scrive il Papa, e il frutto più profondo della devozione a esso è di farci sentire amati da Gesù e resi capaci di amare in unione al suo cuore umano e divino.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



31ª settimana del Tempo ordinario

3-9 novembre 2024

Gesù disse: "Il primo comandamento è: Ascolta, Israele, il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi".

Prima di tutto, l'amore

Noi esseri umani abbiamo spesso bisogno di trovare la sintesi, di concentrarci su ciò che viene prima, che è decisivo. Sì, ci sono tante leggi, ma sono tutte egualmente importanti? Su quali non potremmo mai transigere? Sì, ci sono tante discipline, conoscenze e professioni. Ma su quali abbiamo deciso di giocarci la vita?

Così, tra i vari comandamenti c'è un "primo", uno in cui si trova la sintesi di tutti gli altri? Forse lo stesso Gesù ha dato adito a dubbi, insistendo più sul rapporto con il prossimo che sul culto a Dio, come si capisce dalla conclusione dello stesso scriba che ha posto la domanda.

Infatti Gesù non risponde citando l'elenco che conosciamo, ma si rifà a un passo del Deuteronomio, che gli Ebrei recitavano mattino e sera, ed era riportato persino sugli stipiti delle porte: «Ascolta Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza». A questo ne aggiunge immediatamente un altro, tratto dal libro del Levitico: «Amerai il prossimo tuo come te stesso», facendo capire che è lo stesso comandamento: l'amore. Scriveva Sant'Agostino: «Ama e fa' ciò che vuoi». Purché sia amore sincero, intenso, gratuito, che nasce dal sentimento e si nutre di scelte razionali, che si apre alla fiducia e si temprava nel perdono. Amore che è esattamente ciò che Dio è.

CALENDARIO SETTIMANALE *Trentunesima settimana del Tempo ordinario e Terza settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 3 31° DEL TEMPO ORDINARIO Dt 6,2-6; Sal 17 (18); Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34	S. Messa ore 10.00 Celebrazione del 4 novembre – per i Caduti di tutte le guerre Animata dalla Schola Cantorum Brusaterra Anita\Toldo Vittorio e Zuccollo Bruna
Lunedì 4 S. Carlo Borromeo	S. Messa ore 18.00 Apostolato della Preghiera - Zordan Mariano, Elide e Mario
Martedì 5 Tutti i Santi della Diocesi	S. Messa ore 18.00 7° Dal Zotto Antonia Ore 20,00 incontro gruppo seconda media. - Ore 20,30 prove di canto coro Giovani Voci.
Mercoledì 6 B. Elena Enselmini	S. Messa ore 18.00 7° Foladore Evenzio\Defunti Reghellin\Anime del purgatorio Ore 20.30 incontro del Consiglio Pastorale e del Consiglio per la Gestione Economica.
Giovedì 7 S. Prosdocimo, Patrono della Diocesi	S. Messa ore 18.00 Zordan Isacco e familiari Ore 15,00 incontro gruppo quinta elementare - Ore 20.00 Adorazione Eucaristica e Preghiera per le Vocazioni.
Venerdì 8 S. Goffredo di Amiens	S. Messa ore 18.00 Dal Zotto Anna e Giuseppe Ore 15,00 incontro gruppo terza elementare. Ore 20,30 incontro gruppo medie – Ore 21,00 incontro gruppo superiori. Ore 14.30 incontro ACR elementari.
Sabato 9 Dedicazione della Basilica Lateranense	S. Messa ore 18.30 7° Berlato Paola\Colombo Giulia (coscritti 1986)\Zorzi Walter e Maria Lucia\Dall'Osto Antonio e familiari\ Panozzo Francesco\Zuccollo Elsi e Dal Castello Lucia\Coscritti 1959
Domenica 10 32° DEL TEMPO ORDINARIO 1 Re 17,10-16;Sal 145(146) Eb 9,24-28;Mc 12,38-44	Giornata nazionale del ringraziamento La speranza per il domani: verso un'agricoltura più sostenibile S. Messa ore 10.00 30° Maltauro Giovanni\Zordan Caterina e Bassa Francesco\Dal Zotto Pierantonio e familiari

Liturgia	Sono ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare: 3492819512 – 3927889547 entro il venerdì.
Caritas	- Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contenitore Caritas per la raccolta di aiuti. C'è bisogno di: olio, zucchero, caffè, tonno, fagioli, passata, biscotti, latte, prodotti pulizia casa. Chiamare: 3489263474. - Ogni primo lunedì del mese lo Sportello Caritas è aperto dalle ore 17.00 alle 18.00.
Vaccino	Vaccinazione antinfluenzale (dr.sse Dalla Ca' e Rossetto), in Centro Parrocchiale, giovedì 07.11 dalle 9.00 alle 11.00.
Battesimo	Per la celebrazione del sacramento del Battesimo per i propri figli, rivolgersi a don Luigi e a Oriella e Pierfranco (3478038740).
Int. Messe	L'intenzione nella celebrazione della S. Messa sarebbe opportuno comunicarla entro e non oltre il giovedì precedente. Grazie.
Nota Bene	Ricordiamo che nei giorni feriali, alle ore 18.00, salvo imprevisti, viene celebrata la S. Messa. Partecipare (almeno qualche volta) è un fare e un farsi del bene.
Uscite	Abbonamento Dossier Catechista (2024-2025) 223,50
Entrate	Offerte in chiesa 958,46\Altre offerte 31,00+50,00+20,00\Stampa 3,70\Per lavori 5,00\Visita malati

Non sei lontano dal regno di Dio (Mc 12,34)



Amare Dio e amare il prossimo è l'unica "legge" della vita cristiana. La carità fraterna diventa l'espressione concreta del nostro amare Dio. "Non sei lontano dal regno di Dio", risponde Gesù allo scriba, che ha capito il comandamento fondamentale della legge. Non è lontano, ma per entrarvi gli manca una cosa: amare Gesù, il Dio che gli si è fatto vicino. Perché la nostra vita è amare Dio e unirci a lui diventando per grazia ciò che lui è per natura: figli di Dio. L'amore per lui è la via: uno diventa ciò che ama.

Noi cristiani, se possiamo usare un'immagine, dovremmo essere come un fiore: esso è motivo di godimento alla vista per la sua bellezza e spesso anche all'odorato per il suo profumo. Possiamo in esso scorgere le due dimensioni della nostra esistenza cristiana, così come sono delineate dal "più grande dei comandamenti" dato da Gesù. Lo stelo nel suo sviluppo verticale indica l'amore che dobbiamo a Dio con tutto noi stessi. Le foglie, nella loro orizzontalità, sono immagine dell'amore al prossimo, verso i fratelli. Unico è il fiore, come unico è il cristiano che non può non amare Dio senza fare altrettanto con ogni altro e con se stesso.

Una sola corolla, sebbene siano diversi i colori, come uno solo è il battezzato e la comunità dei battezzati, che celebrano il proprio Signore elevando a lui la bellezza (che poi è suo dono) e il profumo delicato delle proprie preghiere, sorgente del buon profumo delle nostre opere buone.

Facciamo della nostra vita un dono di amore: è somma sapienza e principio di ogni buona azione.